Rotary

Distretto 2100
Maria Rita Acciardi
Governatore 2013-2014

dal Distretto, 1 marzo 2014

Ai Signori
Presidenti , Segretari e Soci tutti
dei Rotary Club del Distretto 2100 RI

e p.c.
Ai Signori

PDRI Raffaele Pallotta d'Acquapendente

Past Governor
Distretto 2100 RI

DGE Giancarlo Spezie

Governatori
Distretti d'Italia, Malta e San Marino

Loro indirizzi

Assistenti del Governatore
Formatori
Distretto 2100 RI

Presidenti di Commissione e Delegati
Distretto 2100 RI

RRD Pasquale Russo
RID Catello Fontanella

Segreteria del R.I. Zurigo

Nona lettera del Governatore "Mese dell'Alfabetizzazione (Literacy month)"

Caro Presidente, caro Segretario, care Rotariane e cari Rotariani,

il mese di Marzo, nel calendario rotariano, è dedicato all'Alfabetizzazione ed alla celebrazione della settimana mondiale del Rotaract (8-14).
Il primo tema ci dà l'opportunità di riflettere su una grande sfida, ancora tutta da vincere: **liberare il mondo dalla piaga dell'analfabetismo, per garantire a ciascun essere umano il diritto alla vita ed alla difesa della propria dignità, sollevandolo da ogni forma di schiavitù e sudditanza psicologica e materiale nei confronti di chi è istruito.**

Nella **Dichiarazione universale dei diritti umani** promulgata dall'**ONU**, si afferma che l'istruzione è un diritto di ogni persona (art. 26).
Ma a tutt'oggi nel mondo ci sono **ottocento milioni di persone che non sanno né leggere nè scrivere (due terzi sono donne**), tre quarti delle quali abitano nei paesi in via di sviluppo, 140 milioni sono i bambini e gli adolescenti analfabeti, che non sanno cosa significhi andare a scuola, e che vengono, per tale motivo, privati non solo del diritto all'istruzione, ma dello stesso diritto al futuro.
Oltre il 40% di loro vive in Paesi in guerra o in situazione post conflitto, dove solo un bambino su tre ha la possibilità di studiare e di vivere la propria infanzia.
Garantire il diritto all'istruzione in queste realtà è difficile, ma è indispensabile, se vogliamo contribuire a costruire un futuro di pace e di giustizia.
E' molto facile armare la mano di un bambino, farlo diventare contemporaneamente vittima e carnefice, oggetto e soggetto di inaudite violenze, poi quel bambino, divenuto adulto, povero, analfabeta, incapace di conoscere i propri diritti e di vivere nella legalità, sarà a sua volta un'autentica garanzia del perpetrarsi di situazioni di conflitto, di ingiustizia, di sfruttamento e di miseria..
La discriminazione di genere rappresenta un ulteriore ostacolo all'universalità dell'accesso all'istruzione: se a livello globale le bambine rappresentano oltre il 60% degli esclusi, in alcune regioni la percentuale raggiunge cifre ancora più elevate, soprattutto in Asia meridionale e occidentale (70 %).
L'analfabetismo alimenta il circolo della povertà, le malattie e le privazioni, indebolisce le comunità e mina i processi democratici attraverso l'emarginazione e l'esclusione, con evidenti riflessi sulla destabilizzazione delle società.
L'impegno a rendere universale l'istruzione di base venne riaffermato nel 2000 al Forum mondiale sull'Educazione riunito a Dakar, in Senegal, e inserito nello stesso anno nella Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite tra le principali priorità per lo sviluppo internazionale. "**Garantire l'educazione primaria universale**" divenne in quella sede il secondo degli otto Obiettivi di sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals, MDG), al cui conseguimento si sono impegnati in via congiunta Paesi ricchi e Paesi poveri. Perché l'obiettivo sia raggiunto è necessario che entro il 2015 sia assicurato che ovunque nel mondo tutti, bambini e bambine, completino un corso/ciclo di educazione primaria!
L'alfabetizzazione libera le capacità individuali di immaginare e creare un futuro migliore, apre la strada verso la giustizia, l'eguaglianza, il progresso sociale e civile,

aiuta le società a rinnovarsi ed innovarsi, ad avanzare nel percorso democratico e contribuisce all'affermarsi del "bene comune" come autentico "humus sociale e culturale". **L'istruzione è riconosciuta, dunque, come diritto fondamentale ed inalienabile della persona e come presupposto essenziale allo sviluppo sociale del bambino, ma anche come pratica di libertà e strumento potente di sviluppo sostenibile, di riduzione della povertà e delle disparità, di miglioramento della qualità della vita dell'individuo e delle comunità, di promozione di una partecipazione attiva e consapevole alla vita della società.**

Negare ai bambini il diritto all'istruzione significa aumentare la loro vulnerabilità all'abuso, allo sfruttamento, alle malattie e continuare a consentire che aumentino le differenze tra Paesi ricchi e Paesi poveri, perpetuando i cicli di povertà, di disuguaglianza e di discriminazione.

Naturalmente l'istruzione non è solo un problema dei paesi poveri e delle campagne di alfabetizzazione internazionale, riguarda anche le nostre comunità locali e, quindi, sono parimenti importanti i progetti sul territorio, indirizzati prevalentemente all'alfabetizzazione di base delle fasce deboli, tra queste i disabili, i detenuti, gli immigrati, soprattutto extracomunitari, ma anche quelli volti alla diffusione delle conoscenze competitive (informatiche, ma non solo), vitali per lo sviluppo economico. Il diritto alla formazione continua è quello che, in sede europea, è stato definito "diritto di cittadinanza", ovvero un diretto facilitatore dell'inclusione sociale, lavorativa e culturale.

Il Rotary, in uno alla Rotary Foundation, è fortemente impegnato sul fronte dell'Alfabetizzazione (che è una delle sei aree di intervento): sono circa 5.000 i progetti che i Club hanno prodotto negli ultimi cinque anni, migliaia le borse di studio, innumerevoli i corsi di alfabetizzazione per migranti ed immigrati, nonché i corsi di alfabetizzazione tecnologica e di alfabetizzazione c.d. di ritorno. Un ruolo strategico affrontato in sinergia con le *task force* regionali, con le commissioni distrettuali e quelle di club, nella consapevolezza che il *vocational service* rotariano è uno strumento straordinario per sostenere l'istruzione e la formazione, per alfabetizzare i bambini di strada, quelli migranti e quelli soldato, le bambine e le adolescenti, sempre più spesso emarginate, per fornire competenze alle comunità più povere, per fare volontariato presso le scuole, per offrire istruzione linguistica ed istruzione tecnologica, per dotare i bambini di libri di testo, per rendere l'alfabetizzazione un progetto autenticamente sociale e democratico.

Il secondo tematismo del mese è dedicato al Programma Rotaract, struttura rotariana vocata alla preparazione dei giovani per la loro futura *leadership* e per un fattivo impegno in azioni di volontariato orientate all'ideale del servire ed al portato etico dell'agire e nell'agire.

Uno dei modi migliori per noi Rotariani di mantenerci al passo con i tempi e preparare concretamente il futuro (non solo quello del Rotary, ma anche più in generale della società) è sostenere i programmi per i giovani, innovandoli ed adeguandoli continuamente nei contenuti, nel linguaggio e nella comunicazione, sulla base di valori intramontabili, quali il servizio, l'amicizia, l'integrità, la diversità e la *leadership.*

Programmi come il Rotaract (ma anche l'Interact, il RYLA, lo Scambio Giovani) offrono l'opportunità di formare i *leaders* di domani, o meglio, già di oggi, e, tramite loro, di assicurare la diffusione dei valori rotariani.

I Rotariani svolgono un ruolo importante all'interno del programma Rotaract, offrendo *leadership* e mentoraggio ad un gruppo di giovani donne ed uomini in cui riconoscono i loro stessi valori: è uno scambio reciproco, i Rotaractiani condividono con i loro sponsor l'energia e l'entusiasmo tipici della gioventù, offrono un sostegno prezioso alle iniziative in corso e contribuiscono a concepirne, svilupparne e promuoverne di nuove.

Alcuni di loro (speriamo tanti) diventeranno Rotariani, gli altri continueranno, comunque, a servire le loro comunità in vari modi, perché la loro esperienza di soci di un Club Rotaract li prepara ad una vita al servizio del prossimo.

Rivolgiamo, dunque, ogni attenzione ai nostri Club Rotaract, ma, più in generale, al contesto giovanile, perché abbiamo il dovere di interagire con i giovani e di aiutarli a riflettere sul futuro e sulla necessità di valori autentici finalizzati alla costruzione di un mondo in cui i concetti di libertà, democrazia e solidarietà si accompagnino a meritocrazia, consapevolezza dell'essere, valorizzazione culturale, rispetto dei diritti umani e rifiuto di ogni violenza.

La società moderna riconosce alla formazione un ruolo fondamentale per assicurare lo sviluppo sostenibile e, quindi, per contrastare ed abbattere le discriminazioni, le marginalità e le ingiustizie. Formazione significa innanzitutto investimento sulle nuove generazioni, sulle loro competenze specialistiche, ma, soprattutto, sul pieno sviluppo della loro personalità, attraverso una continua "mediazione" tra mercato del lavoro, economie possibili e sistemi valoriali dell'uomo.

L'educazione permanente è destinata a diventare una costante della vita, per i giovani in particolare, che dovranno cambiare, molto più spesso che nel passato, lavoro ed attività e dovranno, quindi, essere educati , non solo sul piano tecnicistico, ma ancor più come cittadini, come membri di una collettività.

Formarsi e formare, alimentare la cultura e trasmetterla alle nuove generazioni come complesso di esperienze, di conoscenze, di sistemi, di valori, di scelte di vita, di codici, di modalità di comportamento mediante i quali l'uomo affina ed esplica le proprie qualità e le aspirazioni spirituali affinché possano servire al progresso di tutto il genere umano.

Cultura come bene comune proprio di ciascun popolo, di ciascun individuo, base imprescindibile per ogni autentico processo di crescita e sviluppo, ragione di speranza, e *leadership* come attitudine alla gestione dei valori, perché sono i "valori" che nutrono la *vision* e orientano il percorso del pensiero e della prassi.

Una *leadership* che misura il suo successo dalla qualità dei successori, motivandoli, facendone crescere la *leadership,* creando apprendimento e, quindi, cambiamento, investendo risorse, energie, emozioni, comunicazione e relazioni, nel pensiero (analisi dei problemi, distacco ed obiettività, risolutezza ed apertura al nuovo), nelle sensazioni (concretezza, efficacia, attenzione al cambiamento, rapidità), nell'intuizione (energia, visione, iniziativa, persuasione), nel sentimento (cura individuale, apertura agli altri, attenzione ai valori, apprendimento, insegnamento).

Un percorso, quello del Rotaract, in grado di:

favorire il confronto critico costruttivo;

sviluppare l'attitudine a valorizzare il lavoro di squadra;

lavorare sulla dimensione internazionale, etica, organizzativa, psicologica, comunicativa e motivazionale della *leadership*;

assimilare l'essenza dello spirito rotariano nel pragmatismo del *service*.

L'alfabetizzazione, dunque, come *service* prioritario ed il Rotaract come nuova dimensione della vita rotariana …….Engage Rotary change lives!